



Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XX-n. 1 - Febbraio 2017 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

www.agatasmeralda.org

«AGATA SMERALDA» A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Vicini ai nostri fratelli TERREMOTATI



Terremoto:
l'emergenza
continua
e deve
continuare
anche il nostro
concreto
aiuto

Dopo un faticoso viaggio, a causa di forti nevicate e la strada ghiacciata, per l'Epifania, sono riuscito a raggiungere vari paesi delle zone terremotate: Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Quinto Decimo, Trisungo di Arquata, Pescara del Tronto, Griciano e Loreto. In quest'ultima città ho visitato la scuola media lesionata, insieme all'Arcivescovo Giovanni Tonucci ed al Sindaco Paolo Niccoletti. Mentre percorrevo i luoghi dove tutto si è fermato a causa del terremoto, ho provato

una sensazione di vuoto e di smarrimento. I paesini innevati erano senza suoni e rimandavano a storie di drammatici allontanamenti. Bambini che hanno sperimentato la prima cruda esperienza con la morte, o più semplicemente l'allontanamento dalla loro vita quotidiana fatta di affetti, casa e scuola. Nonostante questo, i giorni trascorsi nelle zone terremotate sono stati per me davvero indimenticabili e li porterò nel cuore per il resto della mia vita.

Potete quindi immaginare quanto mi abbiano colpito le nuove terribili notizie di questi giorni, le nuove distruzioni, la paura per le forti scosse, la neve che aggrava ancor più la situazione, i morti.

E questo ci incita a raddoppiare gli sforzi e l'impegno nella raccolta di aiuti per quelle martoriate popolazioni. Abbiamo distribuito già un primo contributo, abbiamo acquistato attrezzature necessarie per l'emergenza, affidate ai volontari del gruppo VAB, ma occorre continuare

per esser più forti delle scosse e della paura. Continuare nella generosità solidale, continuare nell'attenzione verso la sorte dei fratelli terremotati del Centro Italia.

I giorni che ho trascorso in quei paesi distrutti sono stati per me indimenticabili, perché ancora una volta ho potuto constatare l'altro lato della medaglia che accompagna qualsiasi evento della vita, anche le tragedie più grandi e profonde come questa: un corso inarrestabile di vera umanità a partire dai sostenitori di Agata Smeralda che in quel momento rappresentavo.

Nella mia precedente visita alle zone colpite dal sisma il Sindaco Aleandro Petrucci mi aveva detto che quest'anno, purtroppo, la consueta festa dell'Epifania non si sarebbe potuta fare per la mancanza di denari. Ho ritenuto importante, invece, che venisse fatta per dare alle persone la possibilità di stare insieme, di guardarsi negli occhi e ritrovare la forza per andare avanti. E così è stato! Erano presenti alla festa oltre 400 persone terremotate ed ora accolte nelle strutture alberghiere e nelle abitazioni di San Benedetto del Tronto.

Ho voluto festeggiare l'Epifania con i bambini e gli anziani di Arquata del Tronto e dei vicini paesi terremotati: erano con me alcuni amici fiorentini legati ad Agata Smeralda.

Una festa vera e vissuta che ha unito divertimento e solidarietà.

Sono rimasto colpito soprattutto nel vedere i sorrisi dei bambini e la speranza rinata negli occhi degli anziani. Tutto è iniziato con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova e subito dopo,

nel salone attiguo alla chiesa, riempito di calore e sentimento, c'è stato il tradizionale pranzo dell'Epifania preparato con amore da tanti volontari. Erano presenti il Commissario Straordinario del Governo Vasco Errani, il Presidente e la Vice Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ed Anna Casini, il Presidente della Provincia ed i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Poi, in una gioia corale, si è svolta la tombolata, durante la quale sono stati distribuiti tantissimi premi e la somma di Euro 30.000,00 - trasformata in molti assegni bancari - raccolta dal Progetto Agata Smeralda, per essere destinata alle tantissime famiglie terremotate. Sorrisi di gratitudine che nascondono un dolore, che commuovono chi li riceve, come stava succedendo a me in quel momento. Anche il Sindaco di Arquata Aleandro Petrucci era felice ed emozionato. Ha ringraziato la grande famiglia di Agata Smeralda per il dono di questa bellissima giornata, per la vicinanza e la vera partecipazione al loro grande dolore. A nome della sua comunità, mi ha dato un grande abbraccio da trasmettere a tutti voi!

Personalmente ho voluto far sapere ai presenti che Agata Smeralda, appresa la terribile notizia del sisma, si è unita in preghiera per ricordare le vittime e si è immediatamente attivata, con azioni concrete, per raccogliere i denari e far vincere ancora una volta la solidarietà.

Con un grande e forte abbraccio a tutti voi, carissimi amici e sostenitori, vi ringrazio ancora una volta per voler affrontare insieme le sfide della vita,

Mauro Barsi

Presidente Progetto Agata Smeralda

CON GLI ABITANTI DI ARQUATA



«Una giornata di **EMOZIONI VERE**»



L'Epifania per gli abitanti di Arquata del Tronto e delle sue dodici frazioni montane è sempre stata un tradizionale momento di incontro e di amicizia. Il Comune e la Pro Loco organizzavano per gli abitanti, ogni anno, un pranzo ed una tombolata. Il terremoto di Agosto 2016 ha devastato e reso inabitabile l'intero territorio. Trasferendo le famiglie vicine negli alberghi di San Benedetto del Tronto, le autorità hanno cercato di mantenere un senso di appartenenza. Lontano dai propri luoghi era importante ritrovare le tradizioni ed il Progetto Agata Smeralda ha voluto far sì che anche quest'anno, nonostante la tragedia, si potesse festeggiare l'Epifania come sempre era consuetudine fare. Grazie ai contatti diretti del Prof. Mauro Barsi con il Sindaco di Arquata, il Progetto Agata Smeralda ha stanziato un importante contributo a copertura del tradizionale pranzo e dei premi in denaro destinati a tutte le fami-

glie presenti alla tombolata svoltasi il 6 Gennaio 2017. Per noi fiorentini presenti a San Benedetto è stata una giornata di emozioni vere ed intense a partire dalla Messa celebrata al mattino durante la quale si è ricomposta la Comunità. Le persone si abbracciavano a lungo come se non si vedessero da tempo. Molti gli occhi lucidi, compresi i nostri. Sia io che mio marito Giovanni abbiamo colto, nelle frasi dette sottovoce, ciò che già avevamo sentito da lontano, ma senza vedere un volto: la perdita di un familiare, o della casa da sempre abitata venivano ricordati con dignitoso dolore. Trasparivano sia l'incertezza per il futuro che la consapevolezza delle grandi difficoltà ancora da affrontare, ma non abbiamo mai percepito un atteggiamento di rassegnazione. In una grande sala adiacente la Chiesa erano stati apparecchiati tavoli per i bambini e per tutti i componenti

TERREMOTO, L'EMERGENZA CONTINUA

Deve continuare anche il nostro aiuto

Come tutti voi sapete, nei giorni scorsi diverse terribili scosse hanno colpito nuovamente le regioni del Centro Italia già duramente provate dal devastante terremoto di cinque mesi fa. Lo sciame sismico è poi proseguito fino all'alba con almeno un centinaio di scosse. Una situazione apocalittica!

Sono decine le frazioni isolate che non riescono a ricevere i soccorsi a causa della copiosissima neve.

Non riusciamo, non vogliamo, non possiamo smettere di pensare a tutte le persone, agli anziani e soprattutto ai bambini incontrati per l'Epifania, con i quali abbiamo condiviso commoventi momenti di autentica speranza per il futuro.

Ora, più che mai, dobbiamo fare fronte comune per non lasciarli cadere nello sconforto e nella disperazione.

Molti di voi ci telefonano già per avere notizie e per sapere come possono contribuire.

Il Progetto Agata Smeralda attiva una nuova raccolta fondi. Abbiamo preso contatto con il segretario della Caritas di Teramo Matteo Pierfelice. Insieme a lui abbiamo compilato una lista di beni che servono urgentemente alla popolazione e per i quali abbiamo attivato una nuova raccolta fondi. Acquisiremo così generi alimentari, beni di prima necessità, mangime per gli animali, che verranno distribuiti agli sfollati, ora alloggiati a Giulianova, e nelle zone montane di Teramo, in particolare Rocca Santa Maria e San Giorgio. E tutto questo verrà reperito direttamente in Abruzzo, anche per dare sostegno all'economia locale.

Qualsiasi importo potrà essere versato sul conto corrente postale n. 502500, oppure sul conto corrente bancario IT75F 0867 3028 0303 3333333333, entrambi intestati al Progetto Agata Smeralda Onlus - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze, con la seguente causale: "Emergenza terremoto"



senior del Comune di Arquata. Ogni posto era contrassegnato con il nome e cognome in rispetto dei nuclei familiari. Avevamo di fronte un piccolo mondo che ritrovava un clima di "normalità". Non volevamo disturbare, ma la cordialità di tutti ci ha subito coinvolti. Gli argomenti erano i soliti delle feste di paese: buoni cibi,



LA SCUOLA KINDERGARTEN ADERISCE ALLA RACCOLTA FONDI

L'appello per iniziative a favore dei terremotati del Centro Italia, lanciato dal Progetto Agata Smeralda, è stato subito accolto dalla scuola Kindergarten di Firenze, che conta oltre 600 alunni. Sono state così promosse varie attività per sensibilizzare le famiglie e farle partecipare alla raccolta. È stata organizzata una «merenda» preparata dalle famiglie dei bambini che frequentano la scuola, il cui ricavato è stato interamente versato nel fondo per l'emergenza terremoto. Sarà poi richiesto alle famiglie di contribuire con ulteriori offerte.



Nella foto sopra, Pasqualino Piunti - Sindaco di San Benedetto del Tronto, Anna Casini e Luca Ceriscioli - Vice Presidente e Presidente Regione Marche, Vasco Errani - Commissario Straordinario del Governo, Aleandro Petrucci - Sindaco di Arquata del Tronto, Mauro Barsi - Presidente del Progetto Agata Smeralda. Nella foto piccola a lato, Gianna Squilloni con la piccola Greta, alunna della scuola kindergarten di Firenze, Aleandro Petrucci e Mauro Barsi

Non solo aiuti diretti alla popolazione

Il Progetto Agata Smeralda ha voluto anche dare un piccolo contributo per l'acquisto di strutture necessarie per l'emergenza. Con 3.000 Euro infatti è stata acquistata una torre

faro, donata alla sezione toscana della VAB (Vigilanza Antincendi Boschivi).

L'attrezzatura è stata utilizzata per la gestione del campo di Muccia (Macerata), nel piazzale di accesso alla tensostruttura, dove si trovano mensa e spazio di socializzazione, per consentire un passaggio più sicuro alla popolazione, che vede la presenza di molte persone anziane ed anche disabili.

Finita l'emergenza, la torre faro resterà nella disponibilità della VAB, pronta per ogni altro tipo di intervento in caso di calamità.

Per lo stesso campo dei terremotati di Muccia,

che è un paesino sulla montagna, al confine tra Umbria e Marche, il Progetto Agata Smeralda ha donato 2.000 Euro di generi alimentari.



storie ed aneddoti del passato ed anche qualche risata.

La realtà era forse richiamata dalla presenza di molte autorità: il Commissario Straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, il Presidente ed il Vice Presidente della Regione Marche, Consiglieri ed Assessori. Tutto comunque perfettamente organizzato, con i giovani volontari di Arquata del Tronto che hanno servito generosamente il pranzo fra i tavoli. Mentre i "Re Magi" distribuivano regali a tutti i bambini presenti, siamo giunti alla tanto attesa tombolata annuale. Schede personalizzate e premi in denaro per tutti. Il Progetto Agata Smeralda ha fatto

sì che ogni famiglia ricevesse un contributo. Il gioco ha aiutato affinché tutto fosse vissuto con più leggerezza. Abbiamo sicuramente percepito serenità, seppur momentanea lo sappiamo, ma utile al futuro prossimo di queste persone.

L'auspicio ed il fermo proposito che tutti ripetevano, compreso il Sindaco, era quello di festeggiare la prossima Epifania tra le proprie montagne, forse in strutture provvisorie, ma a "casa". Spero vivamente che ciò potrà verificarsi, nonostante gli ultimi eventi, e di esserci nuovamente insieme alla mia famiglia!

Gianna Squilloni - Firenze

Tanti progetti a sostegno dei bambini

In Tanzania, da qualche tempo, il Progetto Agata Smeralda collabora anche con l'associazione Kisedet, presente in quell'area ormai da 18 anni. Una collaborazione proficua, per avvalersi di risorse locali. Perché questo è il nostro modo di operare: non progetti e interventi calati dall'alto, ma pensati e realizzati da realtà del posto, radicate e bene a conoscenza delle problematiche e delle dinamiche presenti nei luoghi dove c'è bisogno di aiuto e di crescita.

Così in Tanzania i nostri referenti sono Giovanna Moretti e Nino Tragni, che operano a Dodoma. E abbiamo rivolto loro alcune domande, per farci raccontare la preziosa opera svolta nella regione di Dodoma ed in quella di Singida (Itigi).

Incontro con Giovanna Moretti e Nino Tragni, nostri referenti in Tanzania

Intanto, come state?

Noi stiamo tutti bene, solo che quest'anno le piogge tardano ad arrivare e il sole cocente non ci dà tregua.

Quali sono i progetti in corso?

Anzitutto il sostegno a distanza. Ad Itigi la maggior parte dei bambini sostenuti dal Progetto Agata Smeralda frequentano la scuola materna Urafiki (in kiswahili significa Amicizia) e quest'anno a Novembre sono stati in gita al Parco del Ngorongoro, un magnifico Parco Nazionale all'interno di un cratere vulcanico. La scuola materna è gestita dalle Suore. Alcuni bambini dallo scorso mese di Gennaio hanno iniziato la primaria in una delle tante scuole governative presenti ad Itigi.

Per questo motivo ci sarà sempre più la necessità di sostenere le scuole nelle quali sono presenti i bambini, per poter migliorare il contesto in cui studiano.

Purtroppo, molto spesso, il governo è assente e quindi le scuole non hanno aule, banchi e libri a sufficienza ed i bambini sono costretti a seguire le lezioni ammassati a terra. Un Decreto governativo dice che il numero massimo di bambini in una classe deve essere di 45, invece la maggior parte delle volte questo numero varia da 90 fino a 110 bambini. Per tale motivo in tutti questi anni e in villaggi diversi, KISEDET ha supportato il Governo costruendo 41 aule, 20 uffici per maestri e fornito circa 800 banchi.

Quest'anno ci sono arrivate richieste da due scuole di Itigi dove sono già presenti i bambini sostenuti attraverso Agata

Smeralda e dove dall'anno in corso questo numero crescerà. Una scuola avrebbe bisogno di ripristinare il sistema idrico per poter così avere l'acqua e creare anche un orto, mentre nell'altra si deve completare un'aula scolastica iniziata dal Governo e mai portata a termine.

Ai bambini che hanno un adottante viene sempre assicurata l'istruzione, l'assistenza sanitaria ed un sano vitto. Se si vuol veramente cercare nel nostro



piccolo di cambiare le cose e di dare la possibilità alle persone di camminare con le proprie gambe senza dover sempre dipendere da aiuti esterni, bisogna cercare di intervenire con progetti sociali, rivolti soprattutto alle scuole e anche alle mamme, sia di bambini sostenuti con l'adozione a distanza, sia di bambini che invece non hanno un sostenitore, ma non per questo hanno meno bisogno d'aiuto. Allora stiamo iniziando a creare piccoli gruppi formati da donne, che poi lavoreranno insieme nella coltivazione di orti, facendo piccolo commercio e microcredito, in modo che possano avere un introito che provenga dal loro lavoro ed impegno.

Avete anche case di accoglienza?

Sì, sono molto necessarie. Nella sede operativa di Dodoma, KISEDET gestisce una casa di accoglienza che ospita circa 40 bambini/ragazzi che vanno dai 6

ai 18 anni. La maggior parte di loro vengono dalla strada, altri invece sono orfani o provenienti da famiglie disagiate. Presso questa casa, i bambini, oltre a vitto e alloggio, ricevono istruzione, cure mediche, supporto psicologico e soprattutto tanto affetto. Insomma, tutto quello che di diritto spetterebbe ad ogni bambino di questo mondo. La casa di accoglienza Shukurani è nata per offrire un rifugio a quei bambini che spesso sono sottoposti a violenze, o sorpresi di ogni tipo nell'ambito familiare e non solo, estendendo poi il suo intervento ai bambini di strada, visto che questo fenomeno è in continua crescita. Tutto questo viene portato avanti con la collaborazione del Governo tanzaniano. Lo scopo è quello di allontanare i bambini dalla strada e reinserirli in un contesto familiare che successivamente li riporterà a scuola e poi li riunificherà alle famiglie di origine.



TURCHIA, CI SCRIVE PADRE PAOLO BIZZATI VESCOVO DI A

Una tragedia inimmaginabile nei campi profughi

MA ANCHE TANTO BENE, DAL QUALE IMPARARE...

Carissimi amici di Agata Smeralda, a distanza di un anno, eccomi di nuovo a voi per ringraziarvi e raccontarvi le meraviglie del Signore insieme alle miserie degli uomini. Queste sono prete dette: tornando in Italia, colgo che come cattolici siamo un po' fermi; dobbiamo recuperare lo slancio missionario delle prime generazioni cristiane! Esse sentirono l'urgenza interiore di far conoscere a tutti la persona di Gesù di Nazareth. Anche altre volte, lungo la storia, lo slancio missionario ha animato le chiese locali ad uscire dal guscio protettivo per lanciarsi sulle strade del mondo e scoprire che il Signore sempre ci precede e tanti ci aspettano. La mia esperienza di missione in Turchia quest'anno mi dice che, nel lasciare il nido per spiccare il volo, è più quello che si riceve di quanto si dona. Non vogliamo fare proselitismo, ma solo far conoscere in chi crediamo. La Turchia – e in particolare il sud ed i luoghi delle prime Comunità cristiane – è un paese di gente laboriosa e gentile; non abbiamo difficoltà con la gente locale e soprattutto i giovani fanno tante domande sul Cristianesimo. Direi infatti che hanno conservato il senso di Dio e dell'essere creature nelle Sue mani, più di noi. Il Paese attraversa un momento assai difficile, a vari livelli, ed anche noi



diano notturno e alla sua famiglia. Questo progetto prevede la costruzione di una nuova casa di accoglienza per il recupero dei bambini di strada, nel villaggio di Chigongwe (a circa 25 km a ovest di Dodoma), dove abbiamo a disposizione un'area di circa 16 ettari.

Puntate molto su un lavoro educativo e di formazione...

Sicuramente. Mandela diceva: "L'educazione è una delle armi più potenti per cambiare il mondo". Ad esempio, i bambini della casa di accoglienza stanno già allevando capre e galline e presto, quando l'orto sarà ripristinato, oltre ad avere frutta e verdura per il fabbisogno personale, potremmo anche venderla al villaggio ed avere così un introito.

L'obiettivo è quello di rendere autonomo dal punto di vista alimentare il centro e di insegnare ai ragazzi quelle attività pratiche che possano essere utili per il loro futuro. Per questo motivo si sta costruendo un piccolo laboratorio con magazzino annesso, dove un nostro amico che due volte l'anno viene in Tanzania, insegnerà ai ragazzi più grandi il mestiere di falegname, come creare infissi in alluminio e molti altri lavori che li terranno impegnati e che permetteranno loro di avere degli introiti per la conduzione della casa di accoglienza.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di una "guest house" per i turisti e per i locali: anche questo progetto servirà ad autofinanziare la casa di accoglienza.

Altri progetti in corso?

Il progetto "Watoto - Bambini" che prevede il supporto annuale a più di 400 bambini e ragazzi orfani, disabili o provenienti da famiglie disagiate. Ci occupiamo del pagamento delle rette scolastiche e degli altri contributi governativi (scuole primarie, scuole secondarie, scuole professionali, college formativi, università); forniamo inoltre ai bambini le uniformi scolastiche, il materiale didattico e, nei momenti più critici, il cibo.

Di recente, peraltro, vi sono state novità nel sistema scolastico della Tanzania: l'istruzione primaria e secondaria (fino alla IV) ora è gratuita ed il pagamento della retta riguarda solo la V e VI secondaria, le università, i vari college e le scuole professionali. Di fatto però questo provvedimento non ha portato ad un miglioramento dell'istruzione. Al contrario, ha au-

mentato il numero degli studenti che non hanno sufficienti aule, insegnanti e libri. Ai maestri non arrivano più i soldi per poter gestire le scuole, con la conseguenza che non hanno materiale didattico e non possono più portare avanti corsi extra scolastici. Infatti, mentre prima i genitori contribuivano almeno in minima parte, ora pretendono di avere tutto gratis.

In questo marasma KISEDET supporta alcune scuole, dove è presente da molti anni, non solo aiutando i bambini che provengono da famiglie disagiate, ma intervenendo direttamente nelle scuole con l'acquisto di materiale didattico e terminando la costruzione di un'aula iniziata dal Governo nel villaggio di Chigongwe e mai finita. Nei periodi di carestia si distribuisce mais per poter offrire a tutti i bambini un pasto al giorno - se le mamme contribuiscono con verdure essiccate - oppure il semolino a colazione. In questo caso la spesa è maggiore, perché si ha bisogno anche dello zucchero, che in Tanzania è molto costoso.

Quest'anno poi stiamo supportando sei ragazzi e due ragazze all'università.

E se qualcuno volesse venire a conoscere direttamente i progetti che in Tanzania state realizzando?

Ogni anno si organizzano viaggi in Tanzania, dove chi vuole potrà vivere a contatto con i nostri referenti in loco e con i beneficiari dei nostri progetti. Si potrà incontrare il bambino o i bambini sostenuti a distanza con il Progetto Agata Smeralda e trascorrere un po' di tempo con loro. Dopo una settimana passata in un villaggio nella savana tanzaniana, a contatto con la gente del posto e in compagnia di KISEDET, si potranno visitare i Parchi Nazionali, facendo un safari fotografico, per poi rilassarsi sulle belle spiagge dell'oceano indiano, sempre ospiti in strutture amiche della natura e sensibili alle problematiche della popolazione locale.

Vogliamo ringraziare gli amici del Progetto Agata Smeralda, per il loro importante sostegno senza il quale non potremmo realizzare i progetti a favore dei nostri tanti bambini.



Poi ci sono anche progetti di ampliamento, vero?

Quest'anno nella nuova casa di accoglienza sono stati fatti molti passi in avanti. Grazie al supporto del Progetto Agata Smeralda, siamo riusciti a scavare un pozzo profondo quasi 200 mt. che ci assicurerà acqua per il fabbisogno dei bambini e per poter ricominciare a coltivare l'orto.

Inoltre, stiamo ultimando i lavori della prima casetta. Attualmente i bambini vivono in quella che abbiamo costruito come sistemazione provvisoria. La vera casa di accoglienza sarà formata da quattro casette tutte uguali, dove in ognuna di esse vivranno circa 12 ragazzini. L'attuale invece verrà destinata al guar-

NATOLIA

ne risentiamo molto. Tuttavia vivere immersi in un mondo musulmano aiuta a conoscere le persone da vicino, andando aldilà degli slogan e dei pregiudizi; aiuta molto anche a riscoprire la bellezza della nostra fede cristiana, per cui sento che in questo anno sono cresciuto nell'amore a Cristo ed alla Chiesa.

La situazione dei tanti rifugiati iracheni e siriani ci mette a diretto contatto con tragedie inimmaginabili, sofferenze inaudite, che francamente ci rendono difficile capire il perché si protragga una guerra che facilmente cesserebbe se solo noi occidentali ed europei smettessimo di vendere armi, o di crogiolarci nell'indifferenza. "Semina guerre e raccogli rifugiati" - dice giustamente un manifesto di questi giorni. Tra i rifugiati, i cristiani sono tanti e bisognosi di tutto, ma soprattutto della vicinanza delle Chiese sorelle dell'Europa. Voglio a questo proposito ringraziare pubblicamente la grande generosità del popolo di Agata Smeralda che concretamente ha contribuito nel 2016 ai bisogni di tantissime famiglie disperate: è giusto aiutarle nella mia Diocesi, per impedire che si gettino in avventure disperate per cercare di venire in Europa.

La fede di queste persone è eroica e quindi, nel visitare queste famiglie, si ricevono delle testimonianze di fede e di bontà che ci fanno comprendere come noi cristiani in Italia abbiamo forse fin troppe Messe, liturgie, incontri, conferenze, libri, ecc... che ci rendono dei bambini viziati, sempre insoddisfatti ed incapaci di andare in profondità. Quando si celebra l'Eucarestia, i rifugiati piangono di commozione, pregano per i nemici e addirittura c'è chi ringrazia il Signore perché, a causa di Isis, ha riscoperto la sua fede! Il Signore è grande.

+ Paolo Bizzeti SJ - Vicario Apostolico di Anatolia

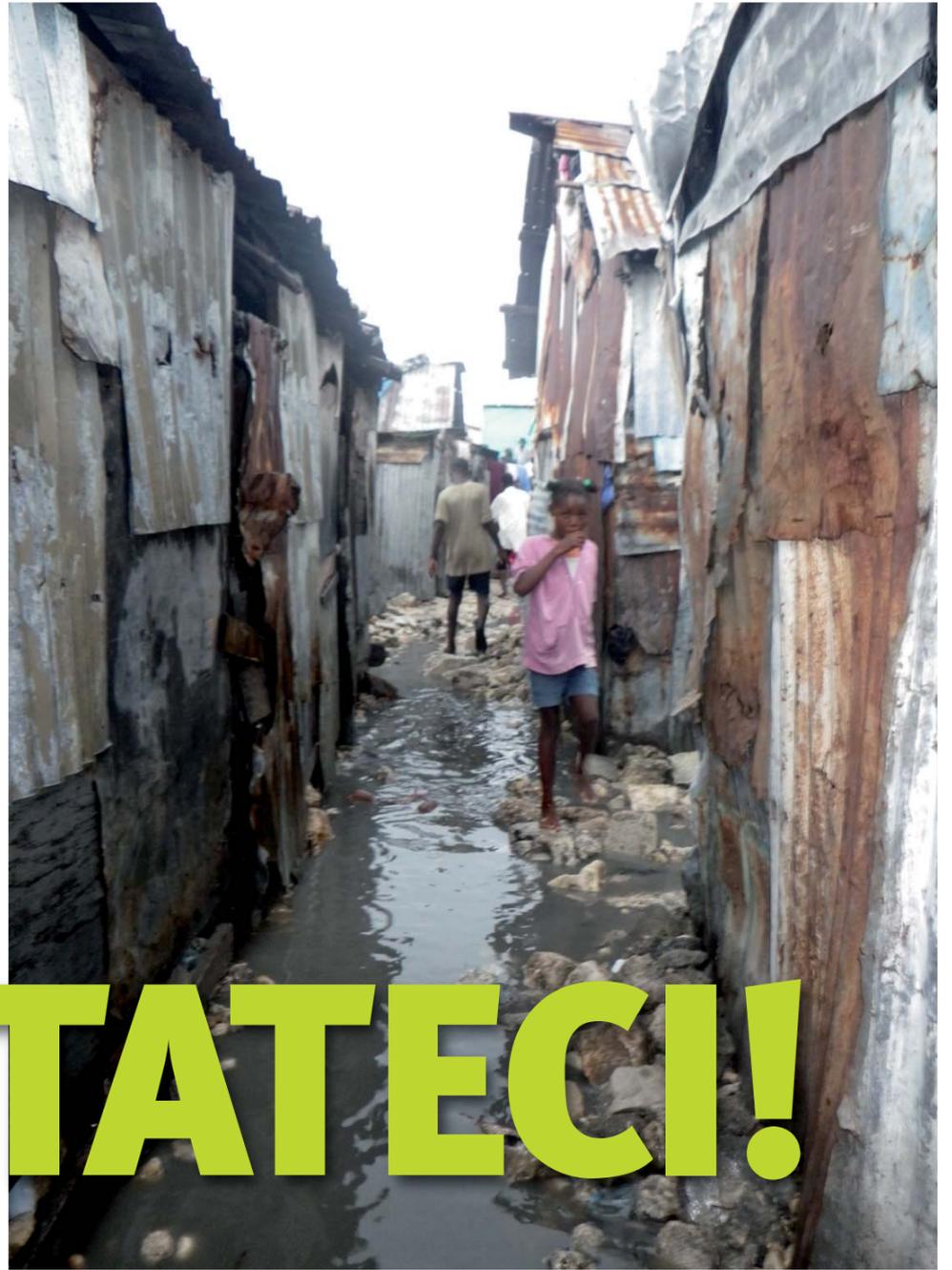


Il Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e il Vescovo Paolo Bizzeti, Vicario Apostolico di Anatolia

L'appello di Suor Marcella Catozza
dalla baraccopoli
di Waf Jeremie ad Haiti

Dopo l'uragano occorre ricostruire

AIUTATECI!



Cari amici di AGATA SMERALDA, trovo finalmente il tempo di scrivere innanzitutto per ringraziarvi dell'aiuto che ci avete mandato come risposta all'emergenza che si è venuta a creare in seguito al passaggio dell'uragano Matthew qualche mese fa, che ancora una volta ha massacrato Haiti, lasciando conseguenze che pagheremo anche negli anni futuri.

Qui si parla già di crisi alimentare, perché le zone colpite purtroppo sono state proprio quelle agricole, sono stati distrutti i raccolti e uccisi numerosi animali. Per noi che viviamo in città significa vedere mancare dai mercati i beni primari dei quali vive la gente, oppure vedere lievitare i prezzi. Ad esempio, un sacco di sale da 25 kg che costava 600 gourdes (circa dieci dollari), ha raggiunto in poche ore il prezzo di 1.800 gourdes, cioè circa trenta dollari!!!

Si parla di risaie scomparse sott'acqua. Ora siamo costretti a comprare il riso importato dagli Stati Uniti che paga la dogana e quindi è molto più caro, o di piantagioni di manghi e banane scomparse, risucchiate dall'acqua assassina. Oggi comprare la

frutta per una merenda - dico una - per i bambini dell'orfanotrofio, costa circa 50 dollari.... Impossibile sostenere una spesa quotidiana così esosa e quindi la frutta è sparita dal nostro menù.... E viviamo ai Caraibi!!!! Nella nostra casa, per fortuna, i danni sono stati contenuti: solo qualche

tetto di paglia è volato via e qualche palo di legno è stato abbattuto. Poca cosa rispetto al dramma che si vive a qualche chilometro da noi, dove tutto è stato distrutto.

La baraccopoli di Waf Jeremie in cui viviamo, essendo fatta da baracche di lamiera, è invece stata castigata di più dalla forza del vento e dell'acqua. Diverse lamiere sono volate via e la gente ha messo dei teli di plastica per sostituire le pareti, o i tetti. Alcuni dei bimbi seguiti dal nostro programma di adozione a distanza, attraverso il quale possiamo farli studiare alla scuola elementare delle Suore Salesiane - assicurando quindi loro la continuità degli studi - stanno vivendo in condizioni davvero misere e disperate. Quindi abbiamo pensato di aiutarli economicamente, insieme ai loro genitori, a riparare e a mettere a posto la loro baracca.

Nei giorni scorsi Giacomo, un volontario italiano che si occuperà di seguire la cosa insieme a Nickenson, che è il segretario della nostra scuola, sono andati nel quartiere per capire come poter aiutare questa gente e valutare anche quanti interventi potremmo fare.

Abbiamo poi fatto dei preventivi di spesa per capire, in base al budget che abbiamo, quante famiglie riusciremo a sostenere. Stiamo aspettando in settimana di incontrare i capifamiglia per decidere insieme come muoversi. Certo non potremo fare delle vere case in muratura, perché servirebbero molti più soldi, ma possiamo ridare dignità a queste baracche, sollevandole da terra e facendo un pavimento di cemento, sostituendo i legni fradici e le lamiere distrutte.

Vi terremo aggiornati sull'andamento del progetto, ma fin d'ora vi giunga il nostro grande grazie! Il vostro aiuto è uno di quei gesti di bene che Papa Francesco chiedeva in risposta ai tanti gesti di male che vediamo accadere in ogni parte del mondo.

Che il buon Dio vi benedica!

Port au Prince, 15 gennaio 2017

Suor Marcella Catozza
Fraternità Francescana Missionaria - Haiti



«VOGLIAMO DARE UNA CASA ai bambini rimasti senza famiglia»



Da Cochin (India) la testimonianza di Suor Fabiola Fabbri

I sogni sono come i miraggi per le carovane: fanno andare avanti anche nel deserto. "Avanti, sempre Avanti!" ci diceva la Madre Fondatrice e Gesù raccomandava ai discepoli di fare come il contadino che, messo mano all'aratro, non si volta indietro a guardare i solchi. Cari amici, penso che il messaggio di ogni Santo Natale, come quello che abbiamo vissuto poche settimane fa, sia nascosto in quella stella che, inconsueta, iridescente, lontana e irraggiungibile improvvisamente viene a solcare gli immensi cieli notturni di Oriente ed accende sogni, invita al cammino, traccia un itinerario nuovo nei cuori che già vegliavano, attendevano, speravano. Sì, perché la premessa sta in quel desiderio già presente, in quel passo già intrapreso, in quel lavoro cominciato: "Portate a largo la barca e gettate le reti".

I nostri sforzi, i nostri tentativi, i nostri fallimenti in attività cominciate con slancio... sono tutti lì, presenti in quella notte senza tempo (o che lo contiene tutto) in cui la luce brillò e squarciò il buio immettendo il sogno nella realtà, la parola nel silenzio, la vita nella morte, la gemma sul ramo secco.

Da 21 anni sono in India ed il Progetto Agata Smeralda ogni anno mi ha offerto un po' di luce per continuare a camminare con i piccoli di Ashwasa Bhavan, per comprare loro medicine, facilitarne il trasporto con le vetture, restaurare stanze e ambienti... E, passo dopo passo, la carovana è andata avanti anche quando il deserto di tante situazioni si è fatto più duro da attraversare.

Il numero dei bambini è aumentato, alcuni hanno trovato la loro strada, altri la loro famiglia, ma ora è urgente trovare una casa stabile per i ragazzi maschi. Abbiamo cambiato già due abitazioni negli ultimi 6 anni, ma sono state tutte soluzioni provvisorie che si

sono rivelate precarie e di breve durata. Ora stiamo sognando per questi bambini una dimora permanente, dove sentirsi a "casa", dove pregare, giocare, studiare, ridere, piangere, sperando che Santhi Theeram (Porto Tranquillo), il nome della casa dei maschi, sia davvero un luogo sicuro e stabile da ricordare negli anni avvenire della loro vita. Perché la storia di ogni persona è fatta anche dalle memorie delle proprie radici, dei luoghi che hanno disegnato la nostra infanzia, in cui abbiamo festeggiato i nostri Natali, i compleanni ed i piccoli eventi di ogni giorno. Sogno una casa per i nostri ragazzi che li aiuti a costruire la loro vita, a modellare lo spazio della loro crescita, sapendo che anche a Gesù fu negato un riparo quando lo cercava, sapendo che avremo bisogno di una stella che ci guidi verso la meta....

Suor Fabiola Fabbri
Sorelle Apostole della Consolata
Cochin - India

**C'È UN SOLO PASSAPORTO
PER L'ETERNITÀ,
IL DONO DELLA VITA
AI BAMBINI POVERI
DEL MONDO.
SCRIVI PER SEMPRE
IL TUO NOME NEL
LIBRO DELLA VITA!**



Per il tuo testamento rivolgiti
alla segreteria di Agata Smeralda
Tel. 055 585040
Mail: info@agatasmeralda.org



Progetto Agata Smeralda Onlus

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze - Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org - www.agatasmeralda.org

Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

* sul conto corrente postale n. 502500

oppure

* sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (50 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili. Dona il tuo 5x1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus: C.F. 04739690487



A mici carissimi di Agata Smeralda, **vi scrivo questa lettera con l'emozione di chi ha dedicato gran parte della sua vita a coltivare un importante sogno di grande "Umanità" che oggi vede realizzato negli occhi di tantissimi bambini.**

Insieme abbiamo creato qualcosa di straordinario: una rete di sostenitori fedeli e appassionati che, con responsabilità ed impegno, hanno dato vita a 130 centri di accoglienza e 15 progetti di promozione umana in 17 diversi paesi del mondo.

Abbiamo fatto tutto questo perché crediamo profondamente nel diritto alla vita e alla dignità umana e perché sentiamo di far parte di un progetto unico e speciale.

Il motivo da cui nascono tutte le nostre iniziative passate, presenti e future è sempre lo stesso: quello di garantire il diritto alla vita sempre!

Grazie ai lasciti testamentari, abbiamo la possibilità di mantenere ciò che è stato costruito: una solida base che, come abbiamo già ampiamente dimostrato, è garanzia di cambiamento e di affidabilità.

Fare testamento è più facile di quanto possa sembrare!

Potete decidere di finanziare un progetto specifico, o lasciare la scelta della destinazione al Progetto Agata Smeralda Onlus. Potete anche disporre un lascito in memoria di qualcuno.

Vi ricordo che è possibile fare testamento anche se avete dei parenti in vita. Esiste infatti una quota del vostro patrimonio (disponibile) che potete liberamente destinare, **senza pregiudicare i diritti dei vostri congiunti.**

Vi ricordo che **i lasciti al Progetto Agata Smeralda Onlus sono esenti dalle tasse, quindi il valore del vostro lascito sarà interamente utilizzato a sostegno dei tanti bambini** che vivono nel mondo in condizioni di estrema povertà.

La sfida che oggi vi propongo è quella di guardare al futuro, perché è là che ci sono i bambini. E' una sfida che, o la si vince tutti insieme, o insieme la si perde.

Mi vengono in mente, nel momento in cui vi scrivo, **le parole del Vangelo di Gesù dove si legge: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare..."**.

A tutti voi chiedo di compiere un'impresa straordinaria e di scrivere per sempre il vostro nome nel "Libro della Vita".

Con affetto e tanta gratitudine,

Mauro Barsi,
Presidente

P.S.:

Per maggiori informazioni potete richiedere un appuntamento riservato con il Presidente presso la nostra Associazione.